



Natale del Signore

25 dicembre 2022

Riflessione a cura di sr Paola Rebellato stfe

SI È COMPIUTO IL TEMPO!



Oggi si compie il tempo e Dio irrompe nella storia con la nascita del suo Figlio.

Gesù, l'Emmanuele,

il Dio con noi ci visita in un tempo difficile, rotto da guerre, ingiustizie e corruzioni, ma segnato anche da silenziosi gesti di amore e di speranza.

Gesù viene come *luce* nella notte, nella notte della mia vita, della vita di ciascuno di noi e di tanti bambini che come Lui si affacciano ad una storia molto complessa.

Chiede innanzitutto di albergare nel nostro cuore perché lo vuole cambiare. È dal cuore dell'uomo, infatti, che prende vita il bene, ma è lì

dove trova posto anche il male. Ospitiamo Gesù, lasciamoci riscaldare con il suo amore e offriamolo concretamente ai poveri che soffrono il gelo della solitudine e spesso il buio dell'abbandono. Gesù si è incarnato povero perché tutti lo sentissimo vicino, solidale con noi.

Accogliamo la *pace* annunciata dagli angeli, chiediamo un *supplemento di pace* fino a diventare noi stessi FONTI DI PACE.

San Francesco d'Assisi diceva: "La pace che annunziate con la bocca, abbiatela ancor più copiosa *nei vostri cuori*. Non provocate nessuno all'ira o allo scandalo, ma tutti siano attirati alla pace, alla bontà, alla concordia dalla vostra mitezza".

La parola di papa Francesco

"Tutto si ricompone quando al centro c'è Gesù: non le nostre idee su Gesù, ma Lui, il Vivente. Torniamo a Betlemme, torniamo alle origini: all'essenzialità della fede, al primo amore, all'adorazione e alla carità...".

"È un Natale triste, un Natale di guerra. Abbiate un cuore grande".

Comunità in Cammino

Domenica 25 dicembre *Natale del Signore*

➤ Ss. Messe: 8.30-10.30-12.00-19.00

➤ ore 18.00 in Cattedrale *Vespri solenni di Natale* presieduti dal Vescovo Giampaolo

Lunedì 26 dicembre *Santo Stefano, protomartire (festa)*

➤ Ss. Messe: 7.15-9.00 e 18.00

Martedì 27 dicembre *San Giovanni evangelista (festa)*

Mercoledì 28 dicembre *Santi Innocenti martiri (festa)*

Giovedì 29 dicembre *Ottava di Natale-5° giorno*

Venerdì 30 dicembre *Santa Famiglia di Nazareth (festa)*

Sabato 31 dicembre Ottava di Natale 7° giorno

Ultimo giorno dell'anno

ore 18.30 Santo Rosario

ore 19.00 Santa Messa prefestiva della solennità di Maria Ss.ma Madre di Dio
al termine della S. Messa canto del Te Deum

Domenica 1 gennaio 2023

Solennità di Maria Ss.ma Madre di Dio-Giornata Mondiale della Pace

ore 8.30-10.30-12.00-19.00 Sante Messe

GRAZIE

Un grazie di cuore, anche a nome del Centro di Accoglienza Caritas della parrocchia, per la generosità che avete dimostrato in occasione del *Mercatino di Natale* di domenica scorsa: sono stati raccolti 1000,00 euro! **GRAZIE!**

COMPLEANNO di padre FLORIO

Lunedì **26 dicembre** ricorre l'85° compleanno del nostro caro *padre Florio Quercia* sj. Lo ricordiamo in modo particolare nella preghiera e di cuore gli facciamo i nostri più affettuosi **AUGURI!**

RICORDO del BATTESIMO e del MATRIMONIO

Domenica **8 gennaio 2023**, durante la S. Messa delle ore 10.30, faremo il *rinnovo delle promesse battesimali* e il *rinnovo delle promesse matrimoniali*: per questa ultima ricorrenza, le coppie che desiderassero aderire possono lasciare i loro dati sul foglietto che sarà disponibile all'ingresso della chiesa e riporlo nell'urna accanto.

AGENDA SANTE MESSE 2023

Ricordiamo che, per chi lo desidera, è disponibile in sacrestia l'agenda dove poter prenotare le intenzioni per le Ss. Messe del 2023.

IL NATALE SECONDO SANT'IGNAZIO

Contemplare il mistero del Natale ponendo il proprio sguardo verso Betlemme e immaginando quasi noi stessi di fronte alla mangiatoia per metterci così al servizio e in “colloquio interiore” con Maria, Giuseppe e il Bambino Gesù. È l'immagine suggestiva con cui **Ignazio di Loyola (1491-1556)** negli *Esercizi Spirituali* (paragrafi 111-117) esorta a riscoprire il senso della Natività. Si tratta di un invito, quello del santo basco, volto a sperimentare in un'autentica «composizione di luogo» la stessa meraviglia provata dai pastori di fronte alla visione della capanna dove nacque Gesù più di duemila anni fa.

Recentemente su questo argomento si è soffermato sulla rivista della Compagnia di Gesù ***La Civiltà Cattolica il gesuita Enrico Cattaneo***, che ha affrontato il tema: *Il Natale con Ignazio di Loyola, lettore della "Vita Christi"*. Il saggio del religioso ignaziano, già docente di patrologia

alla Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale (sezione San Luigi) di

Napoli e al Pontificio Istituto Orientale di Roma, è stato pensato anche alla luce di un importante giubileo: i 500 anni dalla conversione di Ignazio dopo la ferita a Pamplona, avvenuta il 20 maggio 1521.

L'Anno Ignaziano apertosi il 20 maggio scorso a Pamplona si chiuderà il 31 luglio prossimo a Roma, nella memoria liturgica dedicata al fondatore dei gesuiti.

Cuore della riflessione di padre Cattaneo non sono solo le fonti ignaziane sul Natale ma anche l'opera *Vita Christi* del grande scrittore ascetico il domenicano e poi certosino **Ludolfo di Sassonia (1295-1377)**. «Molto di quello che Ignazio sperimentò negli *Esercizi* e nei suoi colloqui interiori con il Signore – dice ad *Avvenire* lo studioso – trova il suo debito negli scritti di Ludolfo». E annota: «Nella sua Autobiografia, Ignazio stesso spiega come sia arrivato a leggere i tre grossi volumi della *Vita Christi* di Ludolfo di Sassonia. Costretto a letto per una frattura alla gamba, si annoiava a stare senza far niente. Allora chiese dei libri da leggere, possibilmente libri di avventure cavalleresche (Ignazio era ancora un uomo di mondo), ma nella casa di suo

fratello

c'erano solo dei libri religiosi, una *Vita* di Cristo e delle *Vite* di santi. Egli li

lesse più per ammazzare il tempo che per vero interesse, ma proprio da quella lettura venne la sua conversione». Un invito dunque quello suggerito dai due grandi scrittori ascetici Ignazio e Ludolfo a

Il parroco, p. Matteo,
e la Comunità dei Padri
augura a tutta la comunità parrocchiale
UN SERENO NATALE NEL SIGNORE

entrare nel mistero della Natività quasi con gli occhi di un bambino che scruta la “magia del presepe”. «La Vita Christi di Ludolfo di Sassonia è una specie di “Summa” di vita cristiana a partire dai Vangeli. In effetti gli Esercizi hanno come traccia i Vangeli, dalla Natività alla Risurrezione. Da Ludolfo Iñigo impara soprattutto quella che viene chiamata la “composizione di luogo”, cioè immaginare la scena che sto meditando – in questo caso viene da pensare al nostro Natale – in tutti i particolari, in modo da farmi partecipe dell’avvenimento». Padre Cattaneo accenna a

un altro aspetto: l’intimo significato del Natale che disvela già dentro di sé il mistero del «patibolo della Croce». Ma non solo che l’annuncio della nascita del Figlio dell’uomo è stato indirizzato prima di tutto ai poveri e ai

semplici. «Ludolfo e di riflesso Ignazio vedono nella nascita di Gesù il Signore dei Signori, il Re dei re, i segni dell’umiltà di Dio, perché i pastori non avessero timore di accostarsi a Lui. Questo vale per tutti, anche per noi. È quanto continua a ripeterci papa Francesco con il suo magistero: non abbiate timore di avvicinarvi al Signore, che non vi cacerà via, perché è venuto a salvarvi. Basti pensare al canto degli angeli: “Gloria a Dio e pace gli uomini”. Forse dobbiamo

anzitutto fare pace con Dio, che abbiamo esso sotto accusa in questo difficile momento anche a causa del Covid-19».

Contemplare il Natale con occhi diversi attraverso il “colloquio interiore”

Un altro suggerimento che arriva da questi testi è imparare a contemplare il Natale con occhi diversi. «Ludolfo, per esempio, esorta idealmente a entrare nella mangiatoia, a mettersi ai piedi del Bambino e a “pregare la Madonna che te lo porga e che ti permetta di prenderlo in braccio e baciarlo con rispetto...”».

Un’altra esortazione infine, dopo la contemplazione, è quella di imparare a pregare. «Sant’Ignazio ha preso certamente da qui il suggerimento di terminare ogni Esercizio con un “colloquio”, ora con



Ignazio di Loyola riceve tra le braccia il Bambino Gesù. Dipinto di Tommaso Missiroli, secolo XVII - Pinacoteca Comunale di Faenza

la Madonna, perché interceda presso il Figlio suo, ora con il Signore, stesso, perché interceda presso il Padre. Lo chiama “colloquio” perché deve essere “come un amico che parla con un amico”, “ora chiedendo qualche grazia, ora chiedendo perdono, ora comunicando le proprie cose e chiedendo consigli su di esse”. E per il Natale, la richiesta è quella “che rinasca in me la santità di una vita nuova”.

